

VIABILITÀ

La Provincia sta già
approntando il progetto
dopo l'ok delle Ferrovie

150 milioni per la «Mattarello - Malé»

*Ci saranno stazioni
per il Muse e il Not*

LUCA NAVE

Il prolungamento della Trento - Malé correrà lungo la Ferrovia del Brennero, sul lato destro in direzione sud, seguendo il tracciato dove è già presente un vecchio binario che arriva fino a dopo il Muse, in via Monte Baldo; poi proseguirà anche oltre, arrivando fino a Mattarello. Un progetto vero

Il punto più complesso sarà superare la stazione di Trento, quasi certa la soluzione con interrimento

e proprio lo si potrà vedere tra un paio di mesi, verso la fine di settembre. Il percorso misurerà, in tutto, 5 chilometri e mezzo e, per realizzarlo, una prima stima parla di 100 - 150 milioni di euro.

A spiegare la progettazione in atto è l'ingegner Raffaele De Col, dirigente del dipartimento provinciale Infrastrutture e mobilità. È di martedì la missione a Roma dell'assessore ai lavori pubblici e trasporti Mauro Gilmozzi: una trasferta durante la quale è stato ottenuto il via libera da Rfi al progetto per il prolungamento della Trento - Malé. Essendo questo realizzato in prossimità della ferrovia, si è trattato di un passaggio tutt'altro che scontato; ora si può entrare nel vivo della progettazione.

Il lavoro sarà elaborato da Trentino Trasporti. «Siamo agli studi di fattibilità - spiega De Col - e i punti da affrontare sono numerosi». Per completare il tracciato, non sarà necessario abbattere alcun edificio, ma lungo il percorso si trovano tuttavia una serie di manufatti, in gran parte dismessi, un tempo a servizio della linea ferroviaria». Il nodo più intricato da

sciogliere sarà quello di superare la stazione di Trento per collegare il percorso esistente a quello nuovo. «Probabile l'interramento, ma anche in questo ambito esistono diverse soluzioni. Su questa e altre scelte tecniche dovrà concentrarsi il lavoro».

Collegandosi alla linea esistente, la nuova infrastruttura sarà capace di esprimere tutto il suo potenziale: sgravando il flusso di traffico su una direttrice congestionata e rappresentando, più di tutto, un collegamento nord - sud che unisce l'intera città. Diventerà dunque un mezzo di trasporto pubblico che viaggerà indipendentemente dalle condizioni di viabilità e rappresenterà una validissima opportunità per pendolari e non solo: praticamente un tratto di metropolitana. «Il progetto si presta a essere messo in pratica anche a fasi successive, pianificando dunque di volta in volta anche gli investimenti - spiega ancora l'ingegnere - Chiaro che, pur essendo un binario esistente, questo dovrà essere completamente rifatto e il suolo dovrà essere "armato"».

Particolarmente interessante anche l'idea di dove posizionare le nuove stazioni "metropolitane": «Una al Muse, una al nuovo ospedale, poi il capolinea a Mattarello. Interessante

Collegherà la città da nord a sud
In pratica avrà la stessa funzionalità di un tratto di metropolitana

notare che usiamo materiali e tecnologie già in nostro possesso. Estendiamo una linea che con la sua unicità di utilizzare mezzi a scartamento ridotto, presenta anche maggiore flessibilità rispetto a normali treni».

